

SICILIA - Ieri sera si sono incontrate le delegazioni dei 6 partiti

Resta da sciogliere la riserva dopo l'ultimo vertice sull'Ars

Un significativo punto d'approdo della lunga vicenda della crisi regionale — Lo slittamento per il congresso PSI — Riunito il comitato regionale comunista — Troppi ritardi

SARDEGNA - Alla Regione

Il PCI propone un patto di governo di fine legislatura

La richiesta del comitato regionale dopo la analisi della situazione economica e politica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il PCI propone in Sardegna un patto di governo di fine legislatura e chiede a tutte le forze politiche autonome di assumere una precisa posizione su questa richiesta.

La proposta è scaturita dal Comitato regionale del nostro partito, dopo un esame attento della situazione politica nazionale e sarda. Aperto dalla relazione del segretario regionale compianto Gavino Angius e chiuso da un intervento del compagno Mario Birardi della segreteria nazionale, il dibattito ha confermato che la situazione economica e sociale della Sardegna è un caso nazionale. Va quindi respinta ogni tendenza a rinchiudere la questione sarda all'interno di una prospettiva isolazionistica, e va riaffermato con forza il ruolo che ciascun livello istituzionale deve svolgere nella impostazione della programmazione, che è la sola condizione per uscire dalla grave crisi economica e per il rilancio delle strutture produttive.

Per la Sardegna non si trat-

In sciopero i precari dell'università di Lecce

LECCE — Blocco dell'attività didattica e di ricerca da oggi a sabato da parte dei docenti precari dell'università di Lecce. La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea svoltasi nell'ateneo, e durante la quale è stata ribadita la necessità di trasformare entro ottobre ogni rapporto di lavoro precario nell'università in contratto di lavoro a tempo indeterminato. L'assemblea in un documento chiede una congrua retribuzione per gli esercitanti di diritto (fino all'assunzione a tempo indeterminato), l'immediato riconoscimento di un anticipo sui miglioramenti per assegnati e contrattisti, il blocco delle 4 borse di studio per le fasce di magisteri di lettere e scienze della retribuzione degli incarichi a titolo gratuito. «Se i consigli di facoltà non sponderanno positivamente alle rivendicazioni — si legge nel documento — noi, precari, ci dimetteremo in segno di protesta dagli organi di gestione».

15 avvisi di licenziamento alla tipografia «Poddighe» di Sassari

SASSARI — Un altro colpo ai livelli occupativi delle aziende sassaresi. Quindici avvisi di licenziamento sono stati consegnati ad altrettanti dipendenti della tipografia Poddighe, una delle tante aziende costituite e finanziate con danaro pubblico. Una gestione discutibile dell'azienda, impianti, macchinari, immobili invece di servire per lo svolgimento dell'attività tipografica sono utilizzati oggi a deposito di merci varie, ha determinato una situazione di paralisi e di incertezza tanto che sono assai frequenti i timori per la sopravvivenza dell'azienda stessa che da mesi non paga gli stipendi.

La tensione si è acuita in questi ultimi tempi per il contrasto sorto fra le organizzazioni sindacali e la proprietà circa i criteri e le proposte per un rilancio dell'attività e della produzione. La proprietà, rifiutando ogni costruttivo confronto, ha preferito ricorrere all'intimidazione e al ricatto licenziando, tra gli altri, il segretario provinciale della FILPC CGIL, dirigenti sindacali e alcune operai fra le quali tre in stato di gravidanza. Immediata è stata la risposta delle organizzazioni sindacali e dei giornalisti.

Dalla nostra redazione

PALERMO — Questo pomeriggio il presidente della Regione, Santi Mattarella, si presenta a Sala d'Ercole in compagnia di deputati regionali per sciogliere la riserva e c'è un'emozione. Ieri sera infatti le delegazioni dei sei partiti della nuova maggioranza autonoma si sono incontrate in riunione plenaria col presidente della Regione per siglare l'accordo definitivo sul programma di governo.

La riunione, che non si è ancora conclusa quando questa edizione va in macchina, costituisce un significativo punto d'approdo della lunga vicenda della crisi siciliana aperta formalmente il 22 dicembre dello scorso anno con le dimissioni della giunta Bonfiglio, e caratterizzata dal dibattito sulla formazione di una maggioranza che comprenda a pieno titolo il PCI.

Le delegazioni discutono ora la richiesta formulata dal Partito socialista di far slittare di una settimana l'elezione degli assessori, alla luce della prossima scadenza del congresso regionale del PSI e della necessità che i socialisti hanno di attendere i risultati di un dibattito prima di definire la loro delegazione nel governo quadripartito che Mattarella dovrà formare. I sei partiti stanno preparando una lettera, rivolta al presidente dell'Ars, Di Pasquale, nella quale si fa presente tale necessità, per richiedere il rinvio della elezione degli assessori, nei termini richiesti dal PSI, anche di fronte al fatto che l'accordo appare ormai siglato.

Un'azione frenante

Ieri il comitato regionale comunista, presieduto dal compagno Abdon Alimidi, della direzione, ha discusso una relazione del compagno Gianfrancesco Parisi, segretario regionale, sull'andamento e sulle conclusioni della crisi, nazionale e regionale. In quanto a quest'ultima, dopo aver sottolineato il carattere anticipato che essa aveva avuto nella

prima fase, Parisi ha ribadito la critica dei comunisti siciliani nei confronti di certe correnti che, subordinando la soluzione della crisi regionale all'atteggiamento della DC in sede nazionale, hanno in parte contribuito ad offuscare e smorzare la carica del processo in corso in Sicilia, attraverso un'azione essenzialmente frenante.

Tempi lunghi

I tempi della ricostituzione del governo regionale, ha ricordato — si sono allungati in relazione alla crisi nazionale. Da Roma la DC ha imposto ai propri dirigenti siciliani di non concludere la crisi in Sicilia, e ciò ha non solo determinato tempi lunghi, ma ha rafforzato e allungato per un certo periodo le resistenze interne alla stessa DC.

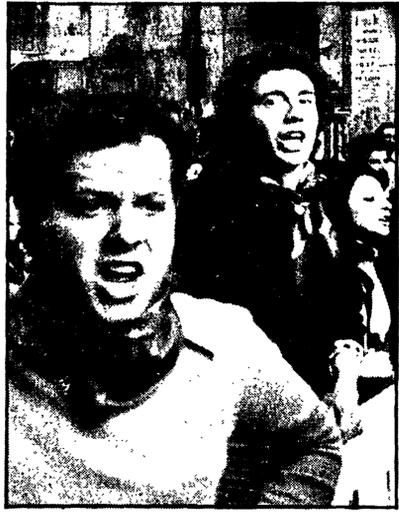
Con la soluzione della crisi nazionale ora tale elemento pesa meno, mentre la soluzione siciliana che si delinea, nella sua sostanza politica — ha spiegate Parisi, alla luce dei risultati delle trattative — rimane quella del novembre scorso: una piena riconferma del quadro politico delineato in quell'occasione (attraverso il superamento delle due aree di programma e di governo, la formazione della nuova maggioranza politica — ha spiegato Parisi, alla luce dei risultati delle trattative — rimane quella del novembre scorso: una piena riconferma del quadro politico delineato in quell'occasione).

In quanto ad esse e conterrà alcune nostre ultime osservazioni — ha detto Parisi — rappresenta davvero un fatto nuovo: un programma organico, che ha al centro la questione dello sviluppo siciliano e le scelte di riforma amministrativa della Regione, la collocazione della Sicilia nel quadro nazionale e meridionale, una politica regionale ispirata a criteri di rigore e di produttività».

Discussioni ai margini della grande manifestazione delle leghe a Matera

«I giovani disoccupati rischiano di diventare un'altra categoria»

Tra i problemi delle leghe c'è anche quello del «come» inserirsi nel sindacato — Uno scambio di esperienze tra le organizzazioni delle varie realtà della Basilicata — I gravi problemi del lavoro



«Adesso che è finito il dibattito ufficiale, riprenderemo ad organizzarci»

«Tra qualche giorno lanceremo la campagna di tessera alla federazione unitaria»

«Fino a quando non esisteranno i consigli di zona non avremo mai un movimento unitario»

«Una coop nata per recuperare alla vita del paese i ricoverati del Don Uva»

«La capacità dei giovani di uscire dall'isolamento»

«L'impegno a ritrovare una per una la manifestazione regionale»

Nostro servizio

MATERA — La sala del cinema Quinto dove si è appena conclusa la conferenza-dibattito sull'applicazione della legge del 30 gennaio, alla Consulta giovanile della provincia di Matera e dall'ufficio di presidenza del Consiglio regionale si stava svolgendo lentamente. Alcuni giovani smontano il pannello centrale «i giovani uniti per il lavoro» e si sciolgono in gruppi. «Tra qualche giorno lanceremo la campagna di tessera alla federazione unitaria», dice Maria Manicò, presidente della Consulta CGIL-CISL-UIL di Matera — «abbiamo già trovato una sede provvisoria. Solo che risolvere il problema organizzativo resta ancora quello politico, che è poi la ragione per cui abbiamo deciso di entrare nel sindacato. L'unità con gli occupati. Questo discorso — continua Maria Manicò — non marcia ancora all'interno del sindacato. Siamo correndo il rischio di costituire adesso una nuova categoria, dopo quella dei disoccupati». Il dibattito improvvisato si è subito rovente. Arriva un gruppo di operai del consiglio di fabbrica ANIC Val Basento che ha partecipato alla manifestazione. «Certo, dobbiamo entrare nell'operaio sul serio, soprattutto quando parliamo di rimanere all'interno del sindacato», dice Cosimo Muscardola dell'esecutivo del cdF ANIC. Ma è anche vero che c'è stata molta apatia e che i giovani disoccupati, non è andata molto bene. Per questo ci ripromettiamo di organizzare un'altra iniziativa. Ogliastro e le leghe, nei prossimi giorni. Questa volta sarà un'assemblea generale di tutti gli operai».

«Il vero problema — gli ha subito eco Albanese, un altro operaio dell'ANIC — è che fino a quando non esisteranno i consigli di zona non avremo mai un movimento unitario di occupati e disoccupati in grado di pesare nelle lotte». Ma la conferenza è servita, oltre che a rilanciare la lotta e ad individuare nuovi obiettivi, anche per uno scambio di esperienze tra le leghe della provincia di Matera che soffrono ancora di uno scarso coordinamento. Il processo di costituzione di una lega non è sempre lineare e facile. Ogni comune ha una sua storia. Prendiamo l'esempio di San Mauro Forte, piccolo comune dell'entroterra materano. «La nostra lega — dice Donat Cattin — ha avuto una vita breve, perché tra i giovani nel giro di un mese si è fatta avanti la sfiducia più completa. Siamo riusciti a costituire una lega solo su un fatto oneroso: la costruzione di una cooperativa di abitazione a un prezzo di 200 mila lire per i nuclei familiari. Nel nostro comune — continua Donat Cattin — i giovani iscritti alle liste speciali sono già raddoppiati».

Indubbiamente la maggior parte delle leghe della provincia di Matera sono nate con la costituzione di cooperative. Ma tra tutte l'esperienza forse più interessante è quella della cooperativa dei servizi sociali di Montescaglioso, sorta per «recuperare» alla vita del paese i ricoverati dell'ospedale psichiatrico Don Uva. «Non è un caso che questa lega — dice Luca Castellani presidente dell'ospedale — ha avuto le maggiori difficoltà ambientali. Nessuno, per esempio, in paese è disposto ad affittare un appartamento ad un'intera famiglia per i ricoverati. Ma noi continuiamo a lavorare, dopo che l'amministrazione provinciale ha dimostrato grande interesse per il nostro progetto». Infine, ascoltiamo il presidente della Consulta giovanile di Matera, Cosimo Muscardola. «La manifestazione ha indicato ancora una volta la volontà e la capacità dei giovani della provincia di Matera e della Basilicata di uscire dall'isolamento per diventare protagonisti del loro destino. Questa volta l'occasione l'ha offerta la Consulta, da oggi in avanti dovranno essere i giovani e le ragazze disoccupati, in prima persona, a costruire momenti di dibattito su questo tema. E noi, come operatori dei giovani delle leghe della provincia di Matera si lasciano con l'impegno di ritrovarli e portarli per una manifestazione regionale».

Arturo Giglio

La grave decisione denunciata dai sindacati

Nuoro: la commissione respinge una richiesta di terre incolte

La cooperativa «Nuova Ogliastro» aveva chiesto ottanta ettari abbandonati

NUORO — «Incredibile e gravissima» la sentenza della Commissione provinciale per le terre incolte di Nuoro, che ha respinto la domanda della Cooperativa Nuova Ogliastro di Ithara, per oltre 80 ettari circa di terra incolta nella zona di Tortolì. Un documento emesso congiuntamente dalle segreterie provinciali della CGIL e della Federbraccianti, denuncia come tale decisione «presa per motivi di carattere puramente procedurale, in palese violazione della lettera e dello spirito della legge, che prescrive che il giudizio sia rapido e sciolto da formalismi» è nata da posizioni preconcette e di chiara marca conservatrice».

«Questa decisione — continua il documento — assume un carattere di maggiore gravità a causa di una situazione di disoccupazione crescente, mai registrata in passato nella provincia di Nuoro e nell'intera regione». Essa contrasta profondamente con quegli indirizzi di politica economica, che si vanno affermando in campo regionale e nazionale, tesi al pieno recupero delle risorse e al mutamento complessivo del modello di sviluppo che è all'origine dell'attuale crisi.

La CGIL e la Federbraccianti ricordano la grandissima confidenza tra tutte le categorie di lavoratori hanno stabilito di condurre fino in fondo la battaglia.

PORTOVESME - Ad una svolta importante la vertenza dei 760 lavoratori

Forse il Comune requisirà la Metallotecnica

Il provvedimento è stato comunicato dallo stesso sindaco — Si intende stimolare l'intervento del prefetto presso il Governo — Un incontro con Donat Cattin — Probabile intervento dell'ENI — Sindaci del Sulcis a Roma

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La vertenza della Metallotecnica di Portovesme sembra giungere ad una svolta importante. Dopo quaranta giorni di assemblee permanenti, i 760 lavoratori della fabbrica hanno appreso la notizia di una possibile requisizione dello stabilimento da parte del Comune di Portovesme. La decisione è stata comunicata dallo stesso sindaco del centro industriale, il democristiano Biggio, al termine di una riunione della giunta.

Il provvedimento è stato proposto a più riprese dalla giunta del diciannovesimo comprensorio allo scopo di «preservare l'ordine pubblico e stimolare l'intervento del prefetto di Cagliari perché rappresenti al governo la delicatezza e la eccezionalità della situazione e lo spinga a fronteggiarla».

In precedenza i rappresentanti della giunta comunale e del comprensorio si erano incontrati con gli assessori regionali all'Industria e al Lavoro. La giunta regionale si è assunta la responsabilità di organizzare un incontro di lavoro con il ministro Donat Cattin. All'incontro romano dovrebbero partecipare anche i responsabili dell'EFIM e dell'ENI. Quest'ultimo è interessato, a quanto pare, alla fabbrica che avrebbe già dovuto sorgere nella zona industriale di Portovesme, per la costruzione di motori marini, e ad un'altra industria che dovrebbe lavorare le scorie derivanti dall'ammianto. Col sorgere di nuovi impianti, dunque, vi sarebbe la possibilità per la

Metallotecnica non solo di continuare ma di sviluppare la sua produzione. A Roma si recheranno oggi i sindaci del Sulcis Ighesiente-Guspinese con i presidenti dei tre comprensori per un vertice col nuovo ministro del Lavoro on. Scotti.

I sindaci ed i rappresentanti dei lavoratori chiederanno la revoca dei 350 licenziamenti e la riconversione della fabbrica per garantire i livelli occupativi. Dagli incontri romani e dalla posizione che il numero uno assumerà nei confronti della vertenza della Metallotecnica, penderà l'attuazione della requisizione ordinata dal sindaco di Portovesme. Questa soluzione — hanno sottolineato — ancora non è stata presa in considerazione — si porrebbe al momento come l'unica possibile. A breve scadenza non se ne può ipotizzare un'altra.

Attorno alla lotta degli operai della Metallotecnica di Portovesme si sta creando un clima di tensione che si sta estendendo a tutte le fabbriche e nei quartieri. Le maestranze della Metallotecnica hanno fatto pervenire la piena solidarietà alla linea assunta dalla giunta comunale e dal comprensorio. «E un provvedimento che ha un grosso significato politico: la volontà delle popolazioni del Sulcis Ighesiente di non perdere nessun posto di lavoro».

Culla

PALERMO — È nata Giorgia Lo Monaco, figlia dei compagni Ida Pidone e Vito, responsabile della sezione ENI locali del Comitato regionale siciliano del PCI. A Giorgia, ai genitori e al fratello Gabriele gli auguri più affettuosi dei comunisti siciliani e dell'Unità.

CIMI: garantiti i posti di lavoro

CAGLIARI — Mentre prosegue la lotta degli operai degli apparati per difendere i livelli occupativi ed aprire a breve scadenza la prospettiva di una ripresa nel settore produttivo dell'area cagliaritano, i lavoratori del CIMI si sono riuniti ieri a Macchiarè, per l'ennesimo dell'assemblea permanente nei giorni scorsi a Milano.

Riferimento al principio della mobilità interna, e garantito il nostro diritto operaio trasferirsi in contorni dove si vengano effettuati licenziamenti, per essere il nostro un punto importante, il livello occupativo in Sardegna rimangono sereni. Fino alla riapertura dei lavori dei nuovi impianti di Cagliari e di Port Torres. Nel frattempo entrerà in vigore la cassa integrazione, a turno e gli operai in attività saranno destinati alla manutenzione dei macchinari nei cantieri del nord e del sud.

Anche per gli operai del polo tessile di Villacidro, si profila una possibilità di sbocco della difficile vertenza. Ieri le direzioni della SMI, Viscosa e della Filati Industriali hanno accettato di esaminare il problema della ripresa produttiva in una riunione fra le parti convocata per mercoledì prossimo presso l'associazione industriali di Cagliari.

Mentre la SMI ha deciso la cassa integrazione per 700 dipendenti, la Filati Industriali vuole far slittare di altri due mesi la cassa integrazione ad orario ridotto per 850 operai, e la cassa integrazione a zero ore per 120 operai. I sindacati ed i consigli di fabbrica contestano queste misure e chiedono che vengano definiti i piani di produzione, nel quadro di una politica di risanamento dell'intero comparto.

PALERMO - La direzione affida a ditte esterne le produzioni

Fermi ieri per uno sciopero reparti dei cantieri navali

PALERMO — Gli accordi aziendali dovrebbero scongiurare l'affidamento a ditte esterne delle produzioni. Calpestando tale intesa, invece la direzione dei cantieri navali palermitani (IRI) accentra in questi giorni i tentativi di smobilitazione.

Ieri mattina in segno di protesta — non essendo andato in porto un passo del consiglio di fabbrica presso la direzione dell'azienda — in molti reparti gli operai hanno intercettato le braccia. L'agitazione è partita dai falegnami e dai tubisti. Poi vi hanno aderito decine di saldatori, montatori e fiammi-

sti, che operano in reparti dove si lavora a ritmo ridotto e dove decine di cantieri sono stati posti «in attesa di lavoro». La direzione insiste da alcuni mesi ad affidare ad altre ditte, anche estere, come «Mac Gregor» (olandese) alla «Scilcen» (alle genovesi) e «Navalmpan» (italiana «Cortazzi» — numerose lavorazioni.

Il caso più clamoroso è quello dell'ex transatlantico da crociera «Galileo Galilei», la cui trasformazione negli stabilimenti dell'Acquasanta era stata strappata solo dopo una lunga trattativa.

Tale opera secondo i progetti della direzione aziendale dovrebbe essere svolta addirittura solo per il 20% dalle maestranze palermitane. Ieri mattina la presenza dei lavoratori delle ditte appaltatrici si è addirittura accentuata. Nessun chiarimento è venuto da una riunione del consiglio di fabbrica con la direzione aziendale. Ad essa la rappresentanza dei lavoratori ha ricordato che gli accordi, precedentemente siglati escludono la possibilità di affidare lavori in appalto quando gli operai dei reparti dei cantieri si trovino «in attesa lavoro».

COMUNE DI CERENZIA

(PROV. DI CATANZARO)
Bando di concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di Guardia-Messo Fontaniere.
IL SINDACO RENDE NOTO
E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di Guardia-Messo Fontaniere.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12 del 60mo giorno dalla data del presente bando.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune nelle ore di ufficio.
Cerenzia, il 3 marzo 1978.
IL SEGRETARIO COMUNALE (Lopetrone Luigi) IL SINDACO (Dr. Dima Antonio)



La Ditta ARCOMOBILI sta effettuando LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo
costi composto:
● CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE
● SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE
● SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE
il tutto all'eccezionale prezzo di L. 1.290.000
I.V.A. compresa - Trasporto e montaggio gratuiti
Filiale di PESCARA - Tel. (085) 53805.
Via Tiburtina, 427/1/2/3/4/5 e circa 1 Km. dall'aeroporto

»BRINDISI CITY« Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmazia, Liguria
PALAZZI PER ABITAZIONI, UFFICI, COMMERCIO, TURISMO, BANCHE
BUSINESS CENTER - LOTTIZZAZIONE VINALE
VENDONSÌ LOTTI E FABBRICATI INTERI
SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI
IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMAZIA 1, BRINDISI
TEL. 080/481517 080/481518 0831/23406